



L'INDAGINE

Sono otto milioni gli italiani tatuati ma solo il 41% ne conosce i rischi

Sempre più diffusi i tatuaggi in Italia; infatti, sono circa 8 milioni i soggetti che ricorrono a questa forma di ornamento corporeo.

Sono in crescita numerica e l'intervento si estende su sempre maggiori superfici corporee. Purtroppo i rischi sono elevati: si potrebbero scatenare eruzioni cutanee e febbre. Secondo una analisi del Renaissance Observatory, basata sui dati dell'Istituto Superiore di Sanità, solo il 41,7% degli italiani è adeguatamente informato sulle controindicazioni che possono verificarsi quando ci si fa un tatuaggio. La restante parte, invece, ovvero il 58,3%, ha un'informazione molto generica su quelli che possono essere i rischi.

Tra quelli considerati più frequenti, al primo posto ci sono le reazioni allergiche (79,2%, i dati sono stati raccolti intervistando un campione di quasi 10mila persone, rappresentativo della popolazione italiana).

Cosa è bene sapere, dunque, quando si decide di affrontare un intervento di rimozione, che sia per cause estetiche o per motivi di salute? Anzitutto è bene ricordare che non tutti i tatuaggi si posso-

alcuni colori sono più difficili da togliere, rispetto ad altri. Quali? «Sicuramente il giallo e il bianco – spiega Paolo Sbano, dermatologo a Viterbo - per questi due colori non abbiamo una tecnologia in grado di garantire un risultato soddisfacente. Per tutti gli altri, esiste un ventaglio di soluzioni di trattamenti laser. Dobbiamo comunque sottolineare che il processo di rimozione richiede tempo e pazienza perché è influenzato da numerosi fattori (colore della pelle e del tatuaggio, area anatomica tatuata, tipo e quantità di inchiostro, dimensione), oltre che, in primis, dalla capacità dei macrofagi di “fagocitare” le particelle di pigmento che si sono disgregate in seguito all'emissione del laser. È quindi determinante un'accurata diagnosi da parte del dermatologo a cui ci si è rivolti per rimuovere il tatuaggio».

Proprio per facilitare diagnosi in caso di allergie e la successiva rimozione del tatuaggio o il tattoo-changing, il consiglio importante è richiedere al tatuatore copia delle schede degli inchiostri iniettati nella pelle in modo da poter risalire alle sostanze utilizzate.

no rimuovere facilmente. Perché



► 23 ottobre 2018 - Edizione Pordenone

